

ASCOM.

Notizie

n° 122 giugno 2015

QUALE FUTURO PER L'ASSOCIAZIONISMO

Leggendo un articolo su un giornale locale del mese di aprile i responsabili delle 60 Associazioni di un grande comune Veronese lamentavano lo scarso interesse delle giovani generazioni per le associazioni di volontariato, impegnate nei settori più vari: dall'assistenza, allo sport, alla solidarietà internazionale, ecc.

Tra un centinaio di persone riunitesi per discutere sul tema "Ricambio generazionale nel mondo del volontariato" si sono contati solo tre partecipanti al di sotto dei 30 anni. Ovviamente la discussione ha toccato vari punti ed analizzate le cause di questo "scarso interesse" per le associazioni no profit, per i gruppi di volontari impegnati in una miriade di servizi alla gente in difficoltà, o in organizzazioni come donatori di sangue o di organi, ecc.

La prima risposta che sorge spontanea e che sembra più ovvia è che i cosiddetti "vecchi volontari" non vogliono effettivamente farsi da parte; questo è vero in parte anche se è difficile stabilire l'entità; purtroppo cattivi esempi di questo attaccamento alla poltrona sono numerosi: in politica o nelle grandi organizzazioni comprese quelle sportive come la FIFA.

Nella maggior parte delle organizzazioni no profit, invece, i responsabili anziani vorrebbero lasciare la propria carica pur rimanendo a disposizione; spesso, però, non lo possono fare per mancanza di candidati giovani.

Senza questo ricambio generazionale nelle associazioni può subentrare un senso di stanchezza o di mancanza di prospettive per il futuro.

Altra causa rilevata sembrerebbe il calo demografico della popolazione giovanile.

Nel 1947, e così per alcuni anni successivi in un rione di Legnago, sono nati un centinaio di bambini; in 50 anni le nascite si sono ridotte del 60% e questo per cause note a tutti poiché se ne parla di continuo nei mezzi di comunicazione.

Tuttavia non è vero che i giovani sono assenti da tutti i settori del volontariato.

L'anno scorso, visitando il Meeting di Rimini, a sostenerlo, anche nei settori profit come ristoranti interni erano parecchie centinaia di giovani al di sotto dei 30 anni.

All'EXPO di Milano ci sono, oltre ad un gran numero di persone stipendiate (anche se poco) alcune migliaia di giovani che hanno messo a disposizione dell'organizzazione il loro tempo, anche per più mesi, per il solo vitto e alloggio.

Qual è il problema e quali sono le soluzioni?

Ha ragione chi si lamenta di questa assenza?

SEGUE A PAG. 2

Non siamo in grado di dare una spiegazione ma constatare che:

- a) Spesso i giovani disertano le piccole organizzazioni no profit più vicine alla gente.
- b) I giovani accorrono, facendo anche grandi sacrifici, nei grandi eventi per dare il loro servizio in cambio di ben poco.
- c) I giovani sono sensibili ai temi del rispetto e salvaguardia dell'ambiente, partecipando spesso a giornate ecologiche di raccolta rifiuti sugli argini dei fiumi o sulle spiagge o in montagna, ma, al contrario, dopo un evento canoro, lasciano montagne di rifiuti dappertutto.

E il mondo della solidarietà internazionale è ricco di giovani promesse o è colpito dalla stessa carenza? La risposta non è univoca.

Le richieste di informazioni sui progetti che si stanno facendo nel mondo sono molte; molti sono anche quelli che dicono di voler fare un'esperienza in un paese in via di sviluppo, quando, però, si passa al concreto e si chiede quale apporto possono dare al progetto, il numero cala improvvisamente e addirittura si azzerà: cioè tutti vorrebbero fare un'esperienza per "portare a casa qualcosa", pochi sono quelli che hanno idea di quello che possono dare agli altri.

Ovvio che questa conclusione non è generalizzabile in quanto se consideriamo giovani persone fino a 35/40 anni, molte ONG (organizzazioni non governative) e Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) utilizzano volontari di questa fascia di età per portare avanti progetti più o meno grandi e impegnativi. Il tema è dunque aperto e si presta ad ulteriori riflessioni.

ASSEMBLEA ANNUALE

GIOVEDÌ 21 MAGGIO presso il teatro parrocchiale Mignon di Cerea si è svolta l'annuale assemblea dei soci e sostenitori dell'AS.CO.M.

Era la prima volta, dopo 33 anni di vita della nostra Associazione, che si organizzava una assemblea al di fuori del Comune di Legnago, sede legale di AS.CO.M. Onlus.

L'idea è venuta ad un nostro consigliere, Luigi Maestrello, che con l'incoraggiamento del parroco ceretano don Giuseppe Andriolo ex parroco di Legnago, ha voluto che

Assemblea e cena sociale, venissero fatte in quel di Cerea, anche per dare un segno di incoraggiamento al locale gruppo missionario.

Sotto una pioggia battente sono arrivati all'appuntamento una ottantina di soci, sostenitori, parenti ed amici di volontari.

Il programma ha visto la partecipazione degli Assessori alle attività economiche di Cerea, sig. Galli Francesco, il Presidente del Consiglio signor Andrea Ferrarese e dell'Assessore alle attività sociali di Legnago dott.ssa Francesca Sordo,

che hanno portato il saluto delle rispettive amministrazioni comunali. La parola quindi è passata al Presidente dott. Giovanni Gobbi che, dopo i saluti di rito, ha sottolineato la presenza del fondatore sig. Enzo Ziviani e di numerosi sostenitori provenienti da fuori provincia.

Nella relazione annuale ha descritto le due visite in terra d'Africa: a dicembre in Congo nella città di MbujiMayi dove si dovrebbe aprire un nuovo progetto di sistemazione dell'Ospedale Saint Jean Baptiste gestito dalla Diocesi Locale.

Ad aprile, a cavallo delle feste pasquali, l'ing. Bruno Padovan e l'architetto Mario Bonfante hanno trascorso 20 giorni a Kiremba per poter intervenire su numerose attrezzature che presentavano problemi tecnici. I dettagli di queste due visite verranno descritti successivamente.

Il Presidente ha sottolineato che è stato un anno impegnativo in quanto, oltre a supportare le due visite in Africa, i volontari che operano in ufficio a supporto dello stesso, hanno lavorato molto alla stesura del nuovo progetto congolese.

Questo è stato presentato alla "Conferenza Episcopale Italiana" che utilizza l'8 per mille in opere sociali e di solidarietà; quindi alla Fonda-



Dott.ssa Anna Delfanti ricordata dalla dott.ssa Francesca Sordo



Dott. Giuseppe Ferrarini ricordato dal dott. Antonio Navarro



Cena conviviale

zione Cariverona che in precedenza aveva finanziato la "Macchina per la produzione di ossigeno" presente a Kiremba e alla Fondazione Cattolica Assicurazione che, nell'arco di qualche settimana, ha concesso una somma che si potrebbe definire di incoraggiamento, ma che fa ben sperare per un sostegno futuro.

E' stato ricordato poi ai presenti che fino a questo momento l'AS.CO.M. ha concluso 42 progetti (Burundi, Rwanda, Kenia, Guinea Bissau, Togo) per un impiego totale di € 4.584.212,85 cifra considerevole se si paragona alle piccole dimensioni della nostra Associazione.

E' stato quindi letto e approvato il bilancio 2014 che lo vede in pareggio a € 65.884 con un impiego di € 44.382,20 per i progetti in corso. La somma totale, confrontata

un ATS (associazione temporanea di scopo) che riunisce, oltre all'AS.

con quelle degli anni precedenti, sembra molto inferiore, per cui è stato necessario dare una spiegazione dettagliata.

Nel 2014 si è costituita ufficialmente a Brescia

CO.M., cinque fra Associazioni, Fondazioni ed Enti religiosi, per assicurare un costante sostegno all'ospedale di Kiremba in Burundi.

Pertanto anche le somme gestite in precedenza da AS.CO.M. per Kiremba sono state inserite sul bilancio di questa ATS (circa € 225.000).

Si ricorda ai lettori che l'Ospedale di Kiremba ricovera circa 10.000 pazienti/anno, visita in Pronto Soccorso circa 40.000 persone, esegue 1500 interventi chirurgici, segue 2500 parti, vi lavorano 170 operatori di vario livello e crea un indotto per altre 200 famiglie. Il costo totale dell'Ospedale è di circa € 650.000/anno sostenuto per i 2/3 dallo Stato e dai tickets privati e l'altro terzo dall'ATS citato.

Dopo l'approvazione del bilancio è seguita la commemorazione di Volontari e Sostenitori che "non ci sono più": Gianfranco Mazzocco, Zaverio Marzari, Anna Delfanti, Guido Ubezio, Bruno Pietrobelli, Giuseppe Ferrarini, Bartolomeo Taffuro e Francesco Bazzani.

Al termine dell'assemblea il gruppo dei convenuti si è spostato al Centro Giovanile dove un gruppo di volontari ha preparato la cena sociale, molto gradita da tutti i presenti.

Don Vittorio Eminente, a conclusione, ha presentato, come di consueto, la sua ultima opera dal titolo: "Tramonto dell'essere" il cui ricavato dalla vendita va ai progetti.



Gianfranco Mazzocco nel magazzino farmaci di Legnago

VIAGGIO TECNICO DELL'ING. BRUNO PADOVAN E DELL'ARCHITETTO MARIO BONFANTE.

Sono passati circa 18 mesi dall'ultima visita dell'ing. Padovan a Kiremba e questo periodo ha visto andare in crisi alcuni servizi molto importanti per il funzionamento dell'ospedale.

In novembre 2014 infatti si era bruciato un trasformatore di alta tensione della centrale idroelettrica dell'ospedale. Nonostante i tentativi, lodevoli, dei tecnici locali di ripararlo abbiamo dovuto inviare un nuovo trasformatore e chi lo installasse correttamente (vedi foto n° 1).

Dopo poco tempo anche l'impianto di produzione dell'ossigeno, che viene distribuito nei 44 locali di degenza, oltre a sale operatorie e sala parto, ha dato segni di stanchezza ed esaurimento delle componenti attive dell'impianto. Pertanto si è dovuto tornare ad utilizzare le bombole che, oltre ad avere un costo ragguardevole, non assicuravano la copertura di tutti i pazienti con insufficienza respiratoria (foto n° 2).



1. Trasformatore nuovo di alta tensione



2. Macchina dell'ossigeno

A questo si è aggiunto anche la senescenza delle due lavatrici industriali che assicurano il lavaggio delle lenzuola e dei teli delle sale operatorie, perciò si è tornati al passato con il lavaggio a mano di tutta la biancheria (foto3).

I tecnici locali sig. Nassibu e sig. Adhelard, formati negli anni prima dal sig. Ziviani e poi dall'ing. Padovan e da altri tecnici volontari che si sono alternati negli



3. Nuova lavatrice

anni, hanno fatto del loro meglio per riparare anche parzialmente queste apparecchiature, ma tutti sappiamo che le tecnologie supersfruttate come quelle di Kiremba ad un certo punto, se non sottoposte ad una revisione radicale, possono cedere e interrompere il servizio.

L'AS.CO.M., con l'approvazione del Comitato bresciano pro Kiremba, ha provveduto all'acquisto e alla spedizione dei pezzi di ricambio e l'ing. Padovan finalmente ha potuto andare a Kiremba e risolvere tutti questi problemi.

Riferisce comunque che l'Ospedale non ha mai interrotto la propria attività anche se un po' troppo all'africana!



4. Pezzi di ricambio spediti dall'Italia

Stiamo cercando di cambiare metodo e cioè di acquistare sul posto le tecnologie; purtroppo però gli importatori locali di attrezzature sanitarie sono pochi e con cataloghi molto limitati.

Da parte di AS.CO.M. è quasi un impegno giornaliero la ricerca e l'acquisto di pezzi di ricambio di apparecchiature acquistate in Europa e inviate in Burundi. (vedi foto 4)



Installazione delle lavatrici

NOTIZIE BREVI

Confermata la collaborazione con il gruppo ASFA, donatori di sangue San Francesco di Verona, al sostegno del Centro Trasfusionale di Kiremba e probabilmente a quello dell'ospedale congolese. Il Direttivo e poi l'Assemblea generale hanno ribadito l'intenzione di proseguire l'appoggio dopo le spiegazioni e la citazione dei dati della raccolta sangue (2000 sacche) e del numero di donatori volontari (circa 1250).



Domenica 31 maggio 2015, durante la cerimonia di chiusura dell'anno catechistico della Parrocchia di Porto- Legnago, i ragazzi della 1° media, che in precedenza avevano visitato la sede dell'AS.CO.M. Onlus in Viale dei Tigli, 24 a Legnago, hanno consegnato al dott. Gobbi, la somma raccolta con la vendita di alcuni prodotti da loro stessi confezionati e venduti in occasione della festa della mamma. Questa cifra, unitamente a quella raccolta dagli scolari dell'Istituto comprensivo di Villabartolomea verrà destinata al progetto "Mensa scolastica per gli scolari poveri di Kiremba".

Gli scolari di Kiremba ricevono i disegni spediti dai loro coetanei di Crespino. (Vedi notiziario N.121)

Il Presidente, con un gruppo di volontari del Comitato pro Kiremba di Brescia, ha visitato l'Expo il 4 giugno in cui si è parlato di volontariato in Africa e di progetti conclusi o in essere in Burundi.



L'Ospedale di Dolo (Venezia) per mezzo della Regione Veneto, dona 4 poltrone elettriche per il Centro Trasfusionale dell'ospedale congolese di MbujiMayi che ci accingiamo a ristrutturare.



ASCOM.
ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE
MISSIONARIA - LEGNAGO

Devolvi il tuo **5x1000** ai **Progetti AS.CO.M.**
indicando il codice fiscale: **91001590230**
Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org

ARCHIVIO AS.CO.M.

Alla fine dell'Assemblea annuale di giovedì 21 maggio, si è voluto ricordare alcuni Volontari e Sostenitori che non ci sono più ma che sono stati determinanti sia per la fondazione di AS.CO.M. nel 1982, sia per l'esecuzione dei progetti portati avanti in questi anni.

Ogni scheda delle persone che abbiamo voluto ricordare è stata presentata da un Volontario o socio o sostenitore che dà il suo appoggio ad uno dei progetti in esecuzione. Gianfranco Mazzocco, che si era occupato per molti anni di raccogliere, selezionare e inviare farmaci in varie missioni in Africa, è stato ricordato dall'amico e collaboratore Paolo Zamboni.

La dottoressa Anna Delfanti, che ha collaborato con AS.CO.M. dal 1984 nei progetti in Guinea Bissau e Burundi (formazione di nuovi anestesisti e gestione dei pazienti acuti) è stata ricordata dalla collega dottoressa Francesca Sordo, attuale assessore ai servizi sociali del Comune di Legnago.



Il sig. Zaverio Marzari, volontario AS.CO.M. dagli anni '80 al 2007 con la moglie Giuliana Defanti, presente alla commemorazione, ha prestato la sua opera di maestro falegname in Guinea Bissau, Camerun e quindi in Burundi,



presso la falegnameria della Diocesi. Nella sua lunga permanenza in quest'ultimo progetto ha formato decine di falegnami locali che tuttora operano indipendenti nella produzione di nuovi manufatti in legno che portano i segni dell'insegnamento di Zaverio. Giuliana, in tutti questi anni non è stata solo a fianco del marito ma ha prestato la sua

opera come logista tenendo i contatti fra i progetti e i sostenitori italiani e aiutando gli orfani di Kirundo.

Questa coppia di volontari è stata presentata dal Dott. Bruno Biasioli, primario laboratorista, che ha collaborato con AS.CO.M. soprattutto nei primi anni di affiancamento a Kiremba. Ora, però, intende riprendere la collaborazione in vista del progetto congolese.

Il maestro Egidio Cardinetti, sostenitore del progetto scuola e mensa scolastica per gli scolari poveri di Kiremba, è stato ricordato dal rag. Paolo Carini, che ha rappresentato l'AS.CO.M. a Kiremba per circa 10 anni.



La scheda dell'ing. Guido Ubezio, organizzatore e gestore per numerosi anni della contabilità dell'Associazione e dei progetti AS.CO.M., e del sig. Bruno Pietrobelli, responsabile degli acquisti e della spedizione di tutti i materiali necessari per le opere strutturali e attrezzature dei progetti, nonché per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria, è stata letta dalla signora Doriana Zamboni che ha appreso da Ubezio le conoscenze per proseguire la sua attività quando questi decise di interrompere (per motivi di salute) il suo pluriennale servizio.



Il dott. Giuseppe Ferrarini e il dott. Bartolomeo Tafuro sono stati descritti dal dott. Antonio Navarro. Di Bepi Ferrarini sono stati raccontati alcuni simpatici aneddoti perché questa grande figura di Volontario era di una assoluta imprevedibilità sia in Italia che in Missione. Quando lo si cercava, la moglie dottoressa Giuseppina, rispondeva che in quel momento poteva essere alla Caritas, o nella sua amata Isola di Capraia o in par-



tenza per una missione in Angola o in Camerun.

All'Associazione San Martino di Legnago ha espletato turni di servizio notturno fino all'età di 90 anni con lo stesso entusiasmo e vigore di quando era in servizio in neonatologia a Legnago. Il feretro dell'amico Bepi è stato accompagnato da alcuni ragazzi africani come segno di riconoscenza per la grande disponibilità nei loro confronti.

Il dott. Bartolomeo Tafuro, pediatra a Legnago fino al 2000, ha trascorso, con la moglie, tre anni nella missione di Sololo ai confini tra Kenia ed Etiopia, come medico volontario dal 1969 al 1972. Ha sempre espresso vicinanza e collaborazione con l'AS.CO.M. fin dai primi anni dell'attività.

Infine Francesco Bazzani, caduto a Kiremba il 27 novembre 2011, è stato ricordato dal Presidente dott. Giovanni Gobbi. Il suo ricordo ha commosso un po' tutti i presenti e soprattutto i famigliari, in quanto nei due anni di servizio come logista a Kiremba in Burundi, ha manifestato



tutta la sua bontà d'animo e la sua disponibilità, anche a scapito della sua sicurezza, nei confronti delle tante persone che necessitavano di ospedalizzazione o di altre forme di aiuto, non solo di Kiremba ha provveduto perché ricevessero le cure adeguate.

E' caduto ad opera di malviventi che volevano derubare le suore di Kiremba, ma che non avevano previsto l'intervento di Francesco che, generosamente, aveva risposto ad un appello di aiuto delle Suore Ancelle.



ENRICA LOMBARDI CI HA LASCIATO NEL GIORNO DI PENTECOSTE.

La maggior parte dei nostri soci e sostenitori forse non si ricorderà di Enrica Lombardi anche se ha partecipato ad un paio delle nostre assemblee annuali.

Provo a descrivere chi era e le opere che ha portato a termine.

Nei primi anni cinquanta con la grinta e la passione dell'imprenditrice lombarda, fonda un'impresa di abbigliamento al femminile, che, nell'arco di 20 anni, arriva a impiegare 300 donne soprattutto del suo paese natale: Castenedolo in provincia di Brescia. (Complessivamente sono state 1500 le persone impiegate in questa azienda).

Negli anni '70 scopre che la sua capacità poteva essere messa a disposizione delle popolazioni emergenti

dell'Africa per cui, con i volontari dello SVI (Servizio volontari internazionali) ong bresciana, fonda una scuola di cucito e confezioni nella città di Kitega in Burundi (la scuola doveva autofinanziarsi con la vendita dei capi di abbigliamento confezionati).

Non contenta, nello stesso quartiere apre un dispensario e un orfanotrofio.

E' negli anni '70 che ci incontriamo, con mia moglie Doriana, durante il mio servizio volontario a Kiremba (1974-1976).

Successivamente conosce l'AS.CO.M. e il sig. Ziviani e, fino ai suoi ultimi giorni, ha sempre espresso ammirazione per la nostra Associazione e per il suo fondatore.



Non ancora soddisfatta, pensando al futuro senza di lei, ha dato inizio alla "Fondazione Museke" che, oltre a dare continuità alle sue numerose opere di solidarietà, ne ha aggiunta una in Bolivia a Cochabamba

G.Gobbi

Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi e Congo



SCUOLA E DOPOSCUOLA Progetto N° 321

Consente di fornire un kit completo per la scuola ai bambini più poveri e di pagare loro le tasse scolastiche. Ai ragazzi più grandi consente di usufruire di un doposcuola serale, di studiare in una stanza illuminata con il sostegno di due insegnanti. Inoltre 120 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



KIRUNDO Progetto N° 350

Per poter sopperire al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofio di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



BAMBINI DIABETICI E CARDIOPATICI Progetto N° 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete e di avviare bambini e giovani cardiopatici presso il Centro Cardiocirurgico di Emergency in Sudan o presso Poliambulanza a Brescia.



COOPERATIVA AFIPAD Progetto N° 376

Cooperativa agricola tutta femminile, è sorta con l'obiettivo di realizzare un allevamento di animali da cortile e un piccolo alloggio dotato di 4 stanze e di un ristorante.



PROGETTO CONGO Progetto N° 400

Ristrutturazione e riqualificazione dei reparti di Ostetricia, Ginecologia, Sala Parto e Pediatria dell'ospedale Saint Jean Baptiste della città di Mbuji-Mayi.

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
- Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
- Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 112 113 72

Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale **91001590230**

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M.

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente ai soci AS.CO.M.